

A/CONF.229/2017/NGO/WP.44

United Nations conference to negotiate a legally binding instrument to prohibit nuclear weapons, leading towards their total elimination.

Second session: June 15th - July 7th, 2017

New York, 20 June 2017

Original : Italian Association : WILPF Italia

Representatives: Giovanna Pagani, Antonella Nappi, Alfonso

Navarra, Adriano Ciccioni

Working Paper (text in Italian, English follows)

DA TRIESTE (ITALIA) LA PROPOSTA DI CASE STUDIES SUI PORTI DA DENUCLEARIZZARE

Il Trattato per la messa al bando delle armi nucleari, che gran parte dei Paesi aderenti alle Nazioni Unite hanno predisposto su pressione dell'International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN) di cui ci sentiamo parte, può modificare i rapporti di forza fra stati nucleari e non, grazie all'introduzione di una sostanziale trasparenza a vantaggio della società civile e dell'intera Umanità. Ne siamo particolarmente felici e coinvolti, in quanto cittadini di un territorio che il Trattato di Pace del 1947 ha definito demilitarizzato e neutrale.

Attualmente l'Italia e la Slovenia condividono con la Croazia il Golfo di Trieste, fanno parte dell'Alleanza atlantica e si sono espresse contro questo Trattato - a differenza di Olanda e Parlamento europeo - in quanto coinvolte nei programmi nucleari militari dell'Alleanza.

Il Golfo di Trieste ospita, in contrasto col Trattato di Pace, due porti nucleari militari di transito, Trieste in Italia e Koper-Capodistria in Slovenia. E la presenza stessa dei due centri urbani rende impossibile una seria prevenzione degli incidenti rispetto alla propulsione nucleare delle navi, alla presenza a bordo di armi di distruzione di massa e alla possibilità di divenire bersaglio nucleare.

Inoltre, il segreto imposto "per motivi di sicurezza" su notizie necessarie a una puntuale informazione, impedisce di valutare il rischio in rapporto ai pericoli esistenti; costringe le istituzioni ad omettere parti importanti d'informazione e nasconde di conseguenza la pericolosità delle situazioni alla popolazione.

Proponiamo perciò alla Conferenza per un Trattato che metta al bando le armi nucleari, l'avvio di case studies sul rischio e la mancanza di trasparenza in argomento, da affidare alla Scuola di prevenzione nucleare dell'Agenzia Atomica di Vienna (AIEA) che ha sede a Trieste, presso l'International Center for Theoretical Physics di Miramare.

Case studies interessanti per i dodici porti nucleari militari italiani (Trieste Venezia, Brindisi, Taranto, Augusta, Castellammare di Stabia, Napoli, Gaeta, Livorno, La Spezia, La Maddalena e Cagliari) e per le basi nucleari terrestri di Aviano e Ghedi.

E sollecitiamo una ripresa dei colloqui per la denuclearizzazione del Mediterraneo, ispirata al Trattato per la messa al bando delle armi nucleari, che coinvolga il nostro Golfo in quanto giuridicamente vincolato dal Trattato di Pace alla demilitarizzazione e alla neutralità.

Alessandro Capuzzo, Democracy in Europe Movement 2025 Trieste
Aurelio Juri, ex Sindaco di Koper-Capodistria ed ex
europarlamentare sloveno

FROM TRIESTE (ITALY) THE PROPOSAL OF CASE STUDIES ON PORTS TO BE DENUCLEARIZED

The Nuclear Weapons Ban Treaty, which most UN member countries have set up under pressure from the International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN) of which we feel part, can change the balance of power between nuclear states and not, thanks to the introduction of substantial transparency for the benefit of civil society and the whole of Humanity.

We are particularly happy and involved, as citizens of a territory that the 1947 Treaty of Peace defined as demilitarized and neutral. Currently Italy and Slovenia share the Gulf of Trieste with Croatia, they are part of the Atlantic Alliance and they have expressed themselves against this Treaty - unlike Holland and the European Parliament - as they are involved in the Alliance's military nuclear programs.

The Gulf of Trieste hosts, in contrast to the Peace Treaty, two military nuclear transit ports, Trieste in Italy and Koper-Capodistria in Slovenia. And the very presence of the two urban centers makes it impossible to seriously prevent accidents with respect to the

nuclear propulsion of ships, the presence on board of weapons of mass destruction and the possibility of becoming a nuclear target. Moreover, the secret imposed "for security reasons" on news necessary for one punctual information, prevents the assessment of the risk in relation to the existing dangers; it forces the institutions to omit important parts of information and consequently hides the dangers of situations to the population.

We therefore propose to the Conference for a Treaty banning nuclear weapons, the launch of case studies on risk and the lack of transparency in the matter, to be entrusted to the Nuclear Prevention School of the Atomic Agency in Vienna (IAEA) in Trieste, at the International Center for Theoretical Physics of Miramare. Interesting case studies for the twelve Italian military nuclear ports (Trieste, Venice, Brindisi, Taranto, Augusta, Castellammare di Stabia, Naples, Gaeta, Livorno, La Spezia, La Maddalena and Cagliari) and for the terrestrial nuclear bases of Aviano and Ghedi. And we call for a resumption of the talks for the denuclearization of the Mediterranean, inspired by the Treaty for the banning of nuclear weapons, which involves our Gulf as legally bound by the Treaty of Peace to demilitarization and neutrality.

Alessandro Capuzzo, Democracy in Europe Movement 2025 Trieste
Aurelio Juri, former Mayor of Koper-Capodistria and former
Slovenian MEP